

Il dibattito nella seduta di ieri al Senato

Il ministro Gonella non sa spiegare come è morto l'Elisei e Regina Coeli

Elusiva risposta a interrogazioni delle sinistre - Le innovazioni nel sistema carcerario



Marcello Elisei

La morte del giovane Marcello Elisei, avvenuta nel carcere di Regina Coeli a Roma in circostanze non chiare, e l'ordinamento carcerario italiano (Gargomelli) strettamente legati l'uno all'altro sono stati oggetto della seduta di ieri al Senato. Sulla morte dell'Elisei e sull'ordinamento carcerario, erano state presentate cinque interrogazioni (Terracini, Sansone, Cerabona, Ottolenghi e Busoni) ed una interpellanza (Capolozza e Gianquinto, tutti e due del gruppo comunista).

Il ministro GONELLA ha risposto, prima al compagno senatore Capolozza che aveva svolto la sua interpellanza, con la quale chiedeva notizie circa il punto in cui si trovavano i lavori della commissione per il nuovo regolamento carcerario e, quindi, delle interrogazioni sulla morte dell'Elisei.

Circa il nuovo regolamento, Gonella ha detto che la commissione di tecnici incaricata di elaborarlo ha terminato i suoi lavori e che il nuovo testo è pronto. Tuttavia, essendo molto norme della legge penitenziaria interferenti con il codice penale, è indispensabile predisporre, prima, la riforma del Codice penale e, poi, la riforma penitenziaria.

L'on. Gonella ha dato alcune anticipazioni sulla sostanza della nuova legge: circa il trattamento dei detenuti, egli ha annunciato che la misura separativa, seguita da stabilimenti per minorati fisici da quelli per minorati psichici, distinzione fra detenuti politici e detenuti comuni, abrogazione dell'obbligo del taglio dei capelli e dell'obbligo di indossare, inoltre, i detenuti non saranno più chiamati per numero di matricola ma per nome e cognome e avranno più ore all'aria libera. Circa la riforma strutturale, Gonella ha annunciato la costituzione di un ufficio di sorveglianza distrettuale.

Circa le attrezzature, Gonella ha detto infine che con un primo stanziamento statale di 12 miliardi sarà dato avvio al rinnovamento di tutta l'edilizia carceraria. In conclusione, la nuova legge non va al di là di un vago umanitarismo, e i fondi per la edilizia carceraria (una questione, come ognuno sa, che investe complicati problemi di urbanistica, perché non sono rari i casi di carceri che si trovano in vecchi conventi o in edifici di importanza artistica) sono per il momento in attesa di essere autorizzati e dichiarati insoddisfatti della risposta del ministro.

Circa il caso Elisei, Gonella è stato di una evasività incredibile. Ecco quello che egli ha detto: secondo i risultati della inchiesta amministrativa, l'Elisei non aveva i chiodi, non fu permesso dagli agenti di custodia, ogni provvedimento nei confronti fu adottato in seguito alle decisioni dei competenti sanitari. L'assistenza sanitaria e la vigilanza nella notte del decesso furono continue. È vero che l'Elisei fu legato al letto di contenzione (ossia ad uno spaventoso strumento, ad una sopravvivenza delle penne corporali di un tempo), ma il letto di contenzione non è, ha detto il ministro, «una misura punitiva ma di sicurezza». Il giovane Elisei non fu oggetto di persecuzione giudiziaria, non fu oggetto di atti di violenza, e i detenuti che firmarono una protesta per l'addebito sottosegretario Elisei?

L'interrogativo è rimasto senza risposta. Gonella ha detto che il suo ministero si riserva il diritto di indagare sui provvedimenti disposti a carico di eventuali responsabili del decesso dell'Elisei, ma soltanto dopo la conclusione della inchiesta dell'autorità giudiziaria, alla quale sono stati trasmessi tutti gli atti della autorità amministrativa. Insomma, tutto è rinviato in quel limbo delle inchieste, in cui si agitano e si agiteranno in perpetuo i fantasmi delle responsabilità.

La risposta del ministro Gonella è stata definita dal compagno Terracini e dagli altri che hanno replicato subito dopo.

Al termine della seduta è stata discussa anche una interpellanza del compagno senatore PALERMO, SPEZIA, NO, VALINZA, DE L'UCA e CECCHI rivolta ai ministri dei Trasporti e del Tesoro sulla mancata sistemazione della posizione giuridica del personale dipendente dall'Ente autotrasporti merci (E.A.M.).

Il ministro GONELLA ha risposto, prima al compagno senatore Capolozza che aveva svolto la sua interpellanza, con la quale chiedeva notizie circa il punto in cui si trovavano i lavori della commissione per il nuovo regolamento carcerario e, quindi, delle interrogazioni sulla morte dell'Elisei.

Circa il nuovo regolamento, Gonella ha detto che la commissione di tecnici incaricata di elaborarlo ha terminato i suoi lavori e che il nuovo testo è pronto. Tuttavia, essendo molto norme della legge penitenziaria interferenti con il codice penale, è indispensabile predisporre, prima, la riforma del Codice penale e, poi, la riforma penitenziaria.

L'on. Gonella ha dato alcune anticipazioni sulla sostanza della nuova legge: circa il trattamento dei detenuti, egli ha annunciato che la misura separativa, seguita da stabilimenti per minorati fisici da quelli per minorati psichici, distinzione fra detenuti politici e detenuti comuni, abrogazione dell'obbligo del taglio dei capelli e dell'obbligo di indossare, inoltre, i detenuti non saranno più chiamati per numero di matricola ma per nome e cognome e avranno più ore all'aria libera. Circa la riforma strutturale, Gonella ha annunciato la costituzione di un ufficio di sorveglianza distrettuale.

Circa le attrezzature, Gonella ha detto infine che con un primo stanziamento statale di 12 miliardi sarà dato avvio al rinnovamento di tutta l'edilizia carceraria. In conclusione, la nuova legge non va al di là di un vago umanitarismo, e i fondi per la edilizia carceraria (una questione, come ognuno sa, che investe complicati problemi di urbanistica, perché non sono rari i casi di carceri che si trovano in vecchi conventi o in edifici di importanza artistica) sono per il momento in attesa di essere autorizzati e dichiarati insoddisfatti della risposta del ministro.

Circa il caso Elisei, Gonella è stato di una evasività incredibile. Ecco quello che egli ha detto: secondo i risultati della inchiesta amministrativa, l'Elisei non aveva i chiodi, non fu permesso dagli agenti di custodia, ogni provvedimento nei confronti fu adottato in seguito alle decisioni dei competenti sanitari. L'assistenza sanitaria e la vigilanza nella notte del decesso furono continue. È vero che l'Elisei fu legato al letto di contenzione (ossia ad uno spaventoso strumento, ad una sopravvivenza delle penne corporali di un tempo), ma il letto di contenzione non è, ha detto il ministro, «una misura punitiva ma di sicurezza». Il giovane Elisei non fu oggetto di persecuzione giudiziaria, non fu oggetto di atti di violenza, e i detenuti che firmarono una protesta per l'addebito sottosegretario Elisei?

L'interrogativo è rimasto senza risposta. Gonella ha detto che il suo ministero si riserva il diritto di indagare sui provvedimenti disposti a carico di eventuali responsabili del decesso dell'Elisei, ma soltanto dopo la conclusione della inchiesta dell'autorità giudiziaria, alla quale sono stati trasmessi tutti gli atti della autorità amministrativa. Insomma, tutto è rinviato in quel limbo delle inchieste, in cui si agitano e si agiteranno in perpetuo i fantasmi delle responsabilità.

La risposta del ministro Gonella è stata definita dal compagno Terracini e dagli altri che hanno replicato subito dopo.

Al termine della seduta è stata discussa anche una interpellanza del compagno senatore PALERMO, SPEZIA, NO, VALINZA, DE L'UCA e CECCHI rivolta ai ministri dei Trasporti e del Tesoro sulla mancata sistemazione della posizione giuridica del personale dipendente dall'Ente autotrasporti merci (E.A.M.).

Incredibile umiliazione inflitta dallo Stato ai professori

Ogni anno 70.000 insegnanti sono costretti a sottoporsi alla "reazione Wasserman",!

Una lettera a «L'Unità» denuncia la «incredibile odissea» degli insegnanti non di ruolo - Ogni anno vengono licenziati

Cinque professori non di ruolo vengono licenziati con decorrenza dal 30 settembre ed ogni anno sono costretti a rifare domanda di assunzione, presentando tutti i documenti. Da due anni siamo costretti a sottoporsi alla reazione Wasserman, mediante prelevamento di 5 centimetri cubici di sangue. È questo un fatto che non si spiega, che ci umilia e sul quale, con questa nostra lettera, chiediamo una spiegazione al ministro dell'Istruzione Medici, al ministro della Sanità, Giardina.

In merito a questa disposizione che umilia 70.000 insegnanti, abbiamo assunto alcune informazioni che confermiamo la denuncia contenuta nella lettera che abbiamo ricevuto. Il provvedimento...

Convegno del personale delle scuole statali

Al termine di un convegno interregionale del personale di scuola e assistente del secondo grado, presieduto dal ministro Medici, si è svolta a Foggia una sessione di lavoro. Il convegno ha avuto luogo in una sala della Prefettura di Foggia, presieduta dal ministro Medici, al quale ha partecipato il presidente del Consiglio, il ministro dell'Istruzione, il ministro della Sanità, il ministro della Giustizia, il ministro delle Finanze, il ministro del Tesoro, il ministro dei Trasporti, il ministro dell'Industria, il ministro del Lavoro, il ministro della Difesa, il ministro dell'Interno, il ministro degli Esteri, il ministro della Pubblica Istruzione, sen. Medici, per sollecitare l'approvazione dei provvedimenti interessanti la categoria. È stata inoltre approvata una mozione che è stata mandata alla segreteria centrale del sindacato autonomo scuola, affinché si occupi di questa questione. L'azione intrapresa per ottenere rapidamente l'approvazione del decreto di licenziamento del personale non insegnante attualmente in servizio, è stata definita «il miglioramento dello stato-garanzia dell'economia del personale di scuola».

L'attentato di via Valsavio alla Camera

Il governo italiano ignora l'esistenza della «Mano rossa»

Scalfaro si trincerò dietro il segreto istruttorio - Sollecitata la discussione della mozione comunista sui piani di sviluppo regionale

La riapertura della Camera è avvenuta ieri con una seduta dedicata interamente allo svolgimento delle interrogazioni.

Tra queste numerose sono state quelle presentate da deputati comunisti e riguardanti gravi situazioni determinatesi in alcune aziende e relative in particolare alla difesa delle libertà all'interno delle fabbriche e ai licenziamenti alla FIAT di Marcegaglia, alla ANMI di Bergamo, in provincia di Padova, alla OMIFA di Albate, ecc.

Un'evasiva risposta è stata data dal sottosegretario SCALFARO alla interrogazione della all'ingegner MERLIN (PSI) relativa all'attentato del 5 luglio scorso nel corso del quale perdettero la vita un bambino, mentre altri fanciulli rimasero feriti. È opinione comune che i responsabili vanno ricercati nell'organizzazione terroristica, fra quelli della «Mano Rossa». Scalfaro invece ha dichiarato di non poter dare alcuna notizia in merito essendo le indagini coperte dal segreto istruttorio. La compagnia Merlin ha replicato osservando che l'altro che dalla data dell'attentato, sono trascorsi ben sei mesi.

La riapertura della Camera è avvenuta ieri con una seduta dedicata interamente allo svolgimento delle interrogazioni.

Tra queste numerose sono state quelle presentate da deputati comunisti e riguardanti gravi situazioni determinatesi in alcune aziende e relative in particolare alla difesa delle libertà all'interno delle fabbriche e ai licenziamenti alla FIAT di Marcegaglia, alla ANMI di Bergamo, in provincia di Padova, alla OMIFA di Albate, ecc.

Un'evasiva risposta è stata data dal sottosegretario SCALFARO alla interrogazione della all'ingegner MERLIN (PSI) relativa all'attentato del 5 luglio scorso nel corso del quale perdettero la vita un bambino, mentre altri fanciulli rimasero feriti. È opinione comune che i responsabili vanno ricercati nell'organizzazione terroristica, fra quelli della «Mano Rossa». Scalfaro invece ha dichiarato di non poter dare alcuna notizia in merito essendo le indagini coperte dal segreto istruttorio. La compagnia Merlin ha replicato osservando che l'altro che dalla data dell'attentato, sono trascorsi ben sei mesi.

Ubriaco uccide la madre a pugni

LA SPEZIA, 18 - Si è consumato ai carabinieri di Monterosso un paesino della riviera spezzina, Giovanni Maria Aguzza, 56 anni, ha ucciso la madre, in provincia di Nuoro, il quale è accusato di aver ucciso a pugni la vecchia madre Dorotea Aguzza.

La riapertura della Camera è avvenuta ieri con una seduta dedicata interamente allo svolgimento delle interrogazioni.

Tra queste numerose sono state quelle presentate da deputati comunisti e riguardanti gravi situazioni determinatesi in alcune aziende e relative in particolare alla difesa delle libertà all'interno delle fabbriche e ai licenziamenti alla FIAT di Marcegaglia, alla ANMI di Bergamo, in provincia di Padova, alla OMIFA di Albate, ecc.

Un'evasiva risposta è stata data dal sottosegretario SCALFARO alla interrogazione della all'ingegner MERLIN (PSI) relativa all'attentato del 5 luglio scorso nel corso del quale perdettero la vita un bambino, mentre altri fanciulli rimasero feriti. È opinione comune che i responsabili vanno ricercati nell'organizzazione terroristica, fra quelli della «Mano Rossa». Scalfaro invece ha dichiarato di non poter dare alcuna notizia in merito essendo le indagini coperte dal segreto istruttorio. La compagnia Merlin ha replicato osservando che l'altro che dalla data dell'attentato, sono trascorsi ben sei mesi.

Chiuso un forno per frodi alimentari

MANFROTTO, 18 - Il medico provinciale, continuando le indagini per la repressione del...

La riapertura della Camera è avvenuta ieri con una seduta dedicata interamente allo svolgimento delle interrogazioni.

Tra queste numerose sono state quelle presentate da deputati comunisti e riguardanti gravi situazioni determinatesi in alcune aziende e relative in particolare alla difesa delle libertà all'interno delle fabbriche e ai licenziamenti alla FIAT di Marcegaglia, alla ANMI di Bergamo, in provincia di Padova, alla OMIFA di Albate, ecc.

Un'evasiva risposta è stata data dal sottosegretario SCALFARO alla interrogazione della all'ingegner MERLIN (PSI) relativa all'attentato del 5 luglio scorso nel corso del quale perdettero la vita un bambino, mentre altri fanciulli rimasero feriti. È opinione comune che i responsabili vanno ricercati nell'organizzazione terroristica, fra quelli della «Mano Rossa». Scalfaro invece ha dichiarato di non poter dare alcuna notizia in merito essendo le indagini coperte dal segreto istruttorio. La compagnia Merlin ha replicato osservando che l'altro che dalla data dell'attentato, sono trascorsi ben sei mesi.

Scontro fra due autotreni presso la Tomba di Nerone

Nell'incidente sono rimasti coinvolti anche due vestipisti. Catena di incidenti sulla via del Mare, presso Vitinia

La riapertura della Camera è avvenuta ieri con una seduta dedicata interamente allo svolgimento delle interrogazioni.

Tra queste numerose sono state quelle presentate da deputati comunisti e riguardanti gravi situazioni determinatesi in alcune aziende e relative in particolare alla difesa delle libertà all'interno delle fabbriche e ai licenziamenti alla FIAT di Marcegaglia, alla ANMI di Bergamo, in provincia di Padova, alla OMIFA di Albate, ecc.

Un'evasiva risposta è stata data dal sottosegretario SCALFARO alla interrogazione della all'ingegner MERLIN (PSI) relativa all'attentato del 5 luglio scorso nel corso del quale perdettero la vita un bambino, mentre altri fanciulli rimasero feriti. È opinione comune che i responsabili vanno ricercati nell'organizzazione terroristica, fra quelli della «Mano Rossa». Scalfaro invece ha dichiarato di non poter dare alcuna notizia in merito essendo le indagini coperte dal segreto istruttorio. La compagnia Merlin ha replicato osservando che l'altro che dalla data dell'attentato, sono trascorsi ben sei mesi.

Condannati a Bologna 13 medici dell'INAM

BOLOGNA, 18 - Dopo 89 udienze si è concluso questo pomeriggio davanti al pretore di Bologna il processo iniziato il 4 maggio dello scorso anno contro 262 medici, mutualisti e 17 rappresentanti viaggiatori e direzioni della casa farmaceutica - Lisapharma - di Erba...

La riapertura della Camera è avvenuta ieri con una seduta dedicata interamente allo svolgimento delle interrogazioni.

Tra queste numerose sono state quelle presentate da deputati comunisti e riguardanti gravi situazioni determinatesi in alcune aziende e relative in particolare alla difesa delle libertà all'interno delle fabbriche e ai licenziamenti alla FIAT di Marcegaglia, alla ANMI di Bergamo, in provincia di Padova, alla OMIFA di Albate, ecc.

Un'evasiva risposta è stata data dal sottosegretario SCALFARO alla interrogazione della all'ingegner MERLIN (PSI) relativa all'attentato del 5 luglio scorso nel corso del quale perdettero la vita un bambino, mentre altri fanciulli rimasero feriti. È opinione comune che i responsabili vanno ricercati nell'organizzazione terroristica, fra quelli della «Mano Rossa». Scalfaro invece ha dichiarato di non poter dare alcuna notizia in merito essendo le indagini coperte dal segreto istruttorio. La compagnia Merlin ha replicato osservando che l'altro che dalla data dell'attentato, sono trascorsi ben sei mesi.

Denuncia contro il maestro Fedele anche per spaccio di stupefacenti

È accusato inoltre di furto, violazione di domicilio e truffa aggravata

La riapertura della Camera è avvenuta ieri con una seduta dedicata interamente allo svolgimento delle interrogazioni.

Tra queste numerose sono state quelle presentate da deputati comunisti e riguardanti gravi situazioni determinatesi in alcune aziende e relative in particolare alla difesa delle libertà all'interno delle fabbriche e ai licenziamenti alla FIAT di Marcegaglia, alla ANMI di Bergamo, in provincia di Padova, alla OMIFA di Albate, ecc.

Un'evasiva risposta è stata data dal sottosegretario SCALFARO alla interrogazione della all'ingegner MERLIN (PSI) relativa all'attentato del 5 luglio scorso nel corso del quale perdettero la vita un bambino, mentre altri fanciulli rimasero feriti. È opinione comune che i responsabili vanno ricercati nell'organizzazione terroristica, fra quelli della «Mano Rossa». Scalfaro invece ha dichiarato di non poter dare alcuna notizia in merito essendo le indagini coperte dal segreto istruttorio. La compagnia Merlin ha replicato osservando che l'altro che dalla data dell'attentato, sono trascorsi ben sei mesi.

Presentato ieri dai compagni Terracini, Pajetta, Borellini e Palermo

Memorandum dei gruppi comunisti a Tambroni per il riordinamento delle pensioni di guerra

Dopo i recenti scandali, s'impone la regolarizzazione dell'intero sistema - Quindici punti dettagliati - La questione dei partigiani

L'interrogativo è rimasto senza risposta. Gonella ha detto che il suo ministero si riserva il diritto di indagare sui provvedimenti disposti a carico di eventuali responsabili del decesso dell'Elisei, ma soltanto dopo la conclusione della inchiesta dell'autorità giudiziaria, alla quale sono stati trasmessi tutti gli atti della autorità amministrativa. Insomma, tutto è rinviato in quel limbo delle inchieste, in cui si agitano e si agiteranno in perpetuo i fantasmi delle responsabilità.

La risposta del ministro Gonella è stata definita dal compagno Terracini e dagli altri che hanno replicato subito dopo.

Al termine della seduta è stata discussa anche una interpellanza del compagno senatore PALERMO, SPEZIA, NO, VALINZA, DE L'UCA e CECCHI rivolta ai ministri dei Trasporti e del Tesoro sulla mancata sistemazione della posizione giuridica del personale dipendente dall'Ente autotrasporti merci (E.A.M.).

La riapertura della Camera è avvenuta ieri con una seduta dedicata interamente allo svolgimento delle interrogazioni.

Tra queste numerose sono state quelle presentate da deputati comunisti e riguardanti gravi situazioni determinatesi in alcune aziende e relative in particolare alla difesa delle libertà all'interno delle fabbriche e ai licenziamenti alla FIAT di Marcegaglia, alla ANMI di Bergamo, in provincia di Padova, alla OMIFA di Albate, ecc.

Un'evasiva risposta è stata data dal sottosegretario SCALFARO alla interrogazione della all'ingegner MERLIN (PSI) relativa all'attentato del 5 luglio scorso nel corso del quale perdettero la vita un bambino, mentre altri fanciulli rimasero feriti. È opinione comune che i responsabili vanno ricercati nell'organizzazione terroristica, fra quelli della «Mano Rossa». Scalfaro invece ha dichiarato di non poter dare alcuna notizia in merito essendo le indagini coperte dal segreto istruttorio. La compagnia Merlin ha replicato osservando che l'altro che dalla data dell'attentato, sono trascorsi ben sei mesi.

Ieri la prima udienza a Ginevra

Duecento testimoni al processo Jaccoud

GINEVRA - Pierre Jaccoud, sdraiato su una sedia a sdraio a ruote, nell'aula dove si svolge il processo. (Telefoto)

La riapertura della Camera è avvenuta ieri con una seduta dedicata interamente allo svolgimento delle interrogazioni.

Tra queste numerose sono state quelle presentate da deputati comunisti e riguardanti gravi situazioni determinatesi in alcune aziende e relative in particolare alla difesa delle libertà all'interno delle fabbriche e ai licenziamenti alla FIAT di Marcegaglia, alla ANMI di Bergamo, in provincia di Padova, alla OMIFA di Albate, ecc.

Un'evasiva risposta è stata data dal sottosegretario SCALFARO alla interrogazione della all'ingegner MERLIN (PSI) relativa all'attentato del 5 luglio scorso nel corso del quale perdettero la vita un bambino, mentre altri fanciulli rimasero feriti. È opinione comune che i responsabili vanno ricercati nell'organizzazione terroristica, fra quelli della «Mano Rossa». Scalfaro invece ha dichiarato di non poter dare alcuna notizia in merito essendo le indagini coperte dal segreto istruttorio. La compagnia Merlin ha replicato osservando che l'altro che dalla data dell'attentato, sono trascorsi ben sei mesi.

La riapertura della Camera è avvenuta ieri con una seduta dedicata interamente allo svolgimento delle interrogazioni.

Tra queste numerose sono state quelle presentate da deputati comunisti e riguardanti gravi situazioni determinatesi in alcune aziende e relative in particolare alla difesa delle libertà all'interno delle fabbriche e ai licenziamenti alla FIAT di Marcegaglia, alla ANMI di Bergamo, in provincia di Padova, alla OMIFA di Albate, ecc.

Un'evasiva risposta è stata data dal sottosegretario SCALFARO alla interrogazione della all'ingegner MERLIN (PSI) relativa all'attentato del 5 luglio scorso nel corso del quale perdettero la vita un bambino, mentre altri fanciulli rimasero feriti. È opinione comune che i responsabili vanno ricercati nell'organizzazione terroristica, fra quelli della «Mano Rossa». Scalfaro invece ha dichiarato di non poter dare alcuna notizia in merito essendo le indagini coperte dal segreto istruttorio. La compagnia Merlin ha replicato osservando che l'altro che dalla data dell'attentato, sono trascorsi ben sei mesi.

Il C.C. del sindacato nazionale barroccati

Si è riunito per giorni scorsi a Bologna, il comitato centrale del sindacato nazionale barroccati e piccoli imprenditori, aderente alla CGIL, per discutere la tematica congressuale della categoria basata su tre direttrici fondamentali: nel campo della ricerca del lavoro, di difesa e miglioramento delle tariffe, nel campo della protezione sociale.

La riapertura della Camera è avvenuta ieri con una seduta dedicata interamente allo svolgimento delle interrogazioni.

Tra queste numerose sono state quelle presentate da deputati comunisti e riguardanti gravi situazioni determinatesi in alcune aziende e relative in particolare alla difesa delle libertà all'interno delle fabbriche e ai licenziamenti alla FIAT di Marcegaglia, alla ANMI di Bergamo, in provincia di Padova, alla OMIFA di Albate, ecc.

Un'evasiva risposta è stata data dal sottosegretario SCALFARO alla interrogazione della all'ingegner MERLIN (PSI) relativa all'attentato del 5 luglio scorso nel corso del quale perdettero la vita un bambino, mentre altri fanciulli rimasero feriti. È opinione comune che i responsabili vanno ricercati nell'organizzazione terroristica, fra quelli della «Mano Rossa». Scalfaro invece ha dichiarato di non poter dare alcuna notizia in merito essendo le indagini coperte dal segreto istruttorio. La compagnia Merlin ha replicato osservando che l'altro che dalla data dell'attentato, sono trascorsi ben sei mesi.

La riapertura della Camera è avvenuta ieri con una seduta dedicata interamente allo svolgimento delle interrogazioni.

Tra queste numerose sono state quelle presentate da deputati comunisti e riguardanti gravi situazioni determinatesi in alcune aziende e relative in particolare alla difesa delle libertà all'interno delle fabbriche e ai licenziamenti alla FIAT di Marcegaglia, alla ANMI di Bergamo, in provincia di Padova, alla OMIFA di Albate, ecc.

Un'evasiva risposta è stata data dal sottosegretario SCALFARO alla interrogazione della all'ingegner MERLIN (PSI) relativa all'attentato del 5 luglio scorso nel corso del quale perdettero la vita un bambino, mentre altri fanciulli rimasero feriti. È opinione comune che i responsabili vanno ricercati nell'organizzazione terroristica, fra quelli della «Mano Rossa». Scalfaro invece ha dichiarato di non poter dare alcuna notizia in merito essendo le indagini coperte dal segreto istruttorio. La compagnia Merlin ha replicato osservando che l'altro che dalla data dell'attentato, sono trascorsi ben sei mesi.